Anno XXIX — Giovedì 27 Giugno 1895 — Conto corrente con la posta — N. 152

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La questione morale

messa avanti da Cavallotti e compagnia all'unico scopo di intralciare i lavori parlamentari — e in questo modo ingenerare la sfiducia nelle istituzioni che ci reggono — è stata molto opportunemente messa da parte con un voto solenne dalla maggioranza della Camera.

Degli oratori dell'opposizione uno solo ebbe la franchezza di dire schiettamente la *vera* ragione per la quale si combatte Crispi.

Il deputato socialista Andrea Costa affermò che non si trattava tanto della questione morale, ma bensì di far il processo alla borghesia tirannica e corrotta, della quale Crispi è il gerente responsabile.

Noi, pur essendo di principii del tutto opposti a quelli dell'on. Costa, ci piace però di riconoscere la sua perfetta lealtà che non tenta punto di celarsi sotto il pomposo titolo di *questione morale.*

Tutto il chiasso sollevato da Cavallotti, come lo abbiamo sempre detto, ha l'unico scopo di combattere le istituzioni, e Costa lo ha confessato infischiandosene delle proteste dei suoi cosidetti amici.

Gli oppositori non troveranno bastanti parole nel dizionario delle improperie, per scaraventarle contro la maggioranza. Eppure noi ricordiamo benissimo che appena compiute le elezioni, i giornali dell'opposizione s'affaticavano a provare che il Ministero era stato sconfitto, e che molti deputati che andavano a Montecitorio come ministeriali avrebbero subito nelle prime sedute voltata bandiera. Nella questione morale — dicevano con piena sicurezza quei giornali — il Ministero sarebbe stato *indubbiamente* sconfitto.

Invece la maggioranza fino dalle prime sedute ha dimostrato una ammirabile compattezza, che punto non smenti nella seduta dell'altro ieri, quando finalmente la questione morale fu posta sul tappetto.

Eppure nella Giunta delle elezioni ci sono tutti i capi delle famose opposizioni riunite, sicchè se nelle operazioni elettorali ci fossero stati dei soprusi, sarebbero certo venuti a galla.

Se Cavallotti e i suoi amici rispettassero il volere della Nazione, alla quale essi sempre s'appellano, dovrebbero ora tacere e inchinarsi al voto della maggioranza. Invece si può essere sicuri, che essi faranno tutto il possibile per render nullo il lavoro della Camera.

Il Ministero ha dunque vinto, e alla vittoria plaudono di cuore tutti coloro che amano sinceramente le libere istituzioni, ma non vogliono che queste degenerino in meschine arene di lotte personali.

La vittoria impone però al Ministero l'obbligo di mantenere tutte le promesse che già da due anni vengono fatte alla Nazione. Ora nella Camera elettiva c'è una sicura maggioranza, decisa di mettere a posto tutti i seccatori, ma che vuole assolutamente che le leggi promesse vengano presentate e discusse.

In questo scorcio di sessione non si potrà fare molto, poichè difficilmente si potranno ritenere riuniti i deputati oltre il mese di luglio; si dovrebbe però anticipare la riapertura della Camera, che potrebbe seguire nella prima e al più tardi nella seconda quindicina di ottobre.

Il Ministero aveva finora delle scuse, delle attenuanti, per procrastinare il lavoro; ora non le ha più.

La Nazione, per bocca dei suoi rappresentanti, ha detto a Francesco Crispi: Noi, abbiamo fiducia in voi, rialzate le nostre sorti depresse in unione ai nostri mandatari.

Francesco Crispi non deve ora fallire alle sue promesse e alla fiducia in lui riposta.

Fert

URBANO RATTAZZI

La *Riforma,* accusa l'on. Rattazzi di non osare d'opporre una smentita a Cavallotti, avendo paura di lui pel fatto di essere a cognizione che questi aveva già iniziata una inchiesta che lo riguardava.

Essa all'uopo pubblica un documento confidato dall'ex-delegato Santoro ad un giornalista, qualche tempo fa.

Eccolo testuale:

« *Numero 5° — S. E. Rattazzi:* — In rapporto alla mozione presentata alla Camera, l'on. Cavallotti sta eseguendo un' inchiesta sul comm. Rattazzi. L' inchiesta verte;

a) Su fatti riferentisi ad epoca anteriore alla nomina di Rattazzi a segretario generale della Real Casa;

b) Sulla cointeressenza di lui in appalti di pubblici lavori;

c) Sul conto corrente di 4 milioni colla Banca Romana del banchiere X. I 4 milioni servirono per l'acquisto di suoli attigui al palazzo di Giustizia, ai Prati di Castello. Nell'affare sarebbe stato interessato per una parte il Rattazzi. Si afferma che gli interessi scaduti sui 4 milioni e liquidati in lire circa 200.000 non siano stati pagati, ma che invece abbia ottenuto una dilazione;

d) Sulle lettere da Ratazzi sottratte dalle carte di Tanlongo sequestrate dalla questura;

e) Sulla diretta ingerenza di Rattazzi nella elezione dell'on. Imbriani, e più specialmente sull'invio da Monza di L. 18 mila al prefetto di Bari.

Solo per quest'ultimo capo l'on. Cavallotti ha elementi positivi; per gli altri ha notizie e dichiarazioni verbali.

Napoli, 25. Gli attacchi più violenti dei giornali ministeriali non sono contro Cavallotti, ma contro Rattazzi.

Il *Don Marzio* dice:

« Cavallotti ha il coraggio del proprio nome e cognome. Rattazzi invece striscia all'ombra. Egli ha paura di mostrare la sua faccia gialla e i suoi baffetti ritinti al sole. »

Dice che è venuto meno al giuramento di fedeltà al Re, rivelando ai nemici delle istituzioni i segreti d'ufficio concernenti le relazioni tra il Sovrano e il suo primo ministro.

Conclude che basterebbe il voto del Senato per indurre il Re ad applicare l'art. 65 dello Statuto.

Per far fronte a Kiel

Il tenente colonnello Hennebert, dell'esercito francese, propone un canale da Parigi al mare, raccogliendo una vecchia idea, che ponga la capitale francese in condizioni eccezionali di difesa anche in caso d'assedio.

Parigi campo trincerato di 160 kl. di perimetro può essere ancora bloccata da una forza di 400 mila uomini, quindi l'assedio di Parigi sarebbe anche oggi possibile malgrado ogni studio che mira ad impedirne la possibilità.

Il progettista del canale si servirebbe massimamente della Senna, allargandola, correggendone le curve, fortificandola sulle rive da una parte e dall'altra e creando una speciale flotta allo scopo di costituirne una difesa mobile.

Così difeso il fiume-canale, sarebbe come un braccio di ferro, teso verso l'Ovest, che il nemico non saprebbe nè piegare nè fendere e che s'opporrebbe all' investimento della grande città, lasciandole poi una via apertissima sino all'Havre. Ai punti estremi Parigi-Havre, si aggiungerebbe il punto intermedio di Rouen, come base di operazione difensiva ed offensiva.

Cominciando subito i lavori, per il 1900 potrebbero esser compiuti.

Le spese straordinarie militari

L'on. Mocenni ha chiesto alla Camera che sia iscritta nella parte straordinaria del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96 la somma di lire 13,400.000 da ripartirsi nel modo seguente:

Fabbricazione di fucili e moschetti, oggetti di buffetteria e trasporto dei medesimi 9000 lire; carta topografica generale d'Italia lire 200.000;

Approvvigionamenti di mobilitazione, ripartizione e trasporti dei medesimi 500 mila lire;

Fabbricazione d'artiglieria di gran potenza a difesa delle coste sprovviste e trasporti relativi di lire 400 mila;

Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato di lire 800 mila;

Espropriazioni e lavori per poligoni di artiglieria e di fanteria, costruzioni di magazzini, sale d'armi e cavallerizze lire 300 mila;

Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto un milione e 500 mila lire;

Acquisto di materiale di artiglieria da campagna e relativo trasporto lire 300 mila.

Un canale fra il Baltico e il mar Nero

Il Ministero russo ha completato un progetto di canale che unirà il Baltico col Mar Nero, quale risposta al canale di Kiel.

Il nuovo canale congiungerà il Dnieper colla Dwina.

L'unificazione dei debiti dello Stato

Togliamo dal *Sole*:

Abbiamo riassunto i provvedimenti di Tesoro quali proposti dall' on. Sonnino nella sua relazione alla Camera.

Ora da parecchie parti ci viene richiesto sulla conversione dei varii Debiti dello Stato in un unico titolo interno. Ripetiamo che i nuovi provvedimenti sono a integrazione e a compimento di quelli accolti nella legge del 22 luglio 1894 per la conversione di una lunga serie di debiti redimibili. Con questi nuovi provvedimenti sarebbero dichiarati convertibili in titoli 4 1[2 0[0 nette.

La rendita consolidata da 5 0[0 lordo; le Obbligazioni ferrovie 3 0[0; le obbligazioni per i lavori di risanamento della città di Napoli; le Obbligazioni per i lavori di sistemazione del Tevere; i Certificati nominativi trentennali per la costruzione a trattativa privata delle ferrovie Eboli-Reggio Messina-Cerda e Marina di Catanzaro allo stretto Veraldi; i Certificati nominativi di rendita consolidata 3 0[0 considerati dalla legge 26 marzo 1885.

La rendita 5 0[0, quella speciale 3 0[0, le Obbligazioni ferroviarie e le Obbligazioni per i lavori di Napoli e del Tevere sarebbero convertite a parità di rendita netta. I cambi dei certificati nominativi trentennali dovrebbero essere fatti mediante tanta rendita consolidata 4 50 0[0 netto, quanta corrisponderebbe a quella che sarebbe rappresentata, al netto, dalle Obbligazioni, del Tirreno da cedersi nella ipotesi che gli stessi Certificati fossero stati ammessi al cambio con le dette Obbligazioni, come dispone la legge 30 marzo 1900 la quale prevedeva siffatto cambio.

I nuovi titoli del consolidato 4.50 0[0 netto non dovrebbero essere assoggettati a conversione ulteriore, per riduzione di frutto, a tutto il 30 giugno 1900; e ciò allo scopo di rassicurare i possessori di titoli redimibili che intendessero di convertirli nel consolidato interno, anche nella ipotesi di un miglioramento sensibile nei corsi delle nostre rendite, capace di far salire il prezzo del nuovo consolidato a notevole altezza oltre al pari. »

I giornalisti in Danimarca

I giornalisti che si trovavano a Kiel furono invitati da Comitato della stampa danese di Copenaghen in Danimarca.

Domenica i giornalisti arrivarono a Copenaghen. Le accoglienze della popolazione alle stazioni di Korsoer e Copenaghen furono entusiastiche ed indescrivibili.

L'ospitalità del Comitato invitante fu veramente grandiosa.

I giornali locali li salutano con eloquenti parole. I giornalisti invitati erano 60, d'ogni paese, compresi i tedeschi, cioè quasi tutti quelli che intervennero alle feste di Kiel.

POVERI RAGAZZI!

E' il grido che erompe spontaneo dal cuore al leggere la relazione dell' inchiesta, fatta dal Procuratore della Repubblica di Lione e promossa da quel Console Italiano, sulle condizioni dei fanciulli italiani impiegati nelle vetrerie di quella regione.

Si tratta di ragazzi dai 13 ai 18 anni, e taluni anche d'età inferiore, reclutati sopratutto nelle provincie di Campobasso e Caserta da speculatori infami, i quali mediante lo sborso d'un centinaio di lire se li fanno consegnare, con regolare contratto e per un tempo determinato, dai genitori, e li portano in Francia a lavorare nelle fabbriche di bottiglie di Rive-de-Gier, Oullins e Givors. Là tutto il guadagno di quei giovinetti va nelle tasche dell' incettatore, il quale in compenso si è obbligato a fornir loro il cibo, l'alloggio e le vesti. Ma — ed è appunto ciò che fu assodato dalla sopracitata inchiesta — il vitto si riduce a pane e minestra di legumi, mai carne, e solo talvolta un po' di vino; l'alloggio, a far dormire quei fanciulli in ambienti sucidi e puzzolenti, parecchi, e talora fino a sei, nello stesso letto, senza coperte e quasi senza pagliericcio; le vesti ad una camicia ed un abito da lavoro, che non vengono mai cambiati.

Non contento poi di speculare sul lavoro de' suoi allievi il *padrone* cerca di trarre dai medesimi ogni possibile lucro. Così molte volte li costringe a recarsi elemosinando per le strade e sulle porte delle chiese nelle ore di libertà prescritte dalla legge!

Come crescono moralmente e fisicamente, in tali condizioni, quei poveri ragazzi, è facile immaginare. Così è che dopo pochi mesi di permanenza nelle vetrerie la loro salute deperisce a segno da renderli sparuti e macilenti molto più che non sarebbe fatto dal faticosissimo lavoro. Quanto alle malattie morali, esse bene spesso rimangono latenti, finchè l'esasperazione del male non spinge ai delitti o ai più dissennati propositi. E, allora, non è più possibile rimediarvi.

Ora, per quanto lo sfruttamento dell'uomo per via dell'uomo sia nell'essenza dall'attuale sistema economico della società, non si comprende, come in tanta luce di civiltà i governi non abbiano ancora trovato il modo di proscrivere e colpire severamente questi mercati, cui non iscusa neppure la libertà di locazione dell' opera propria, poichè si tratta di minorenni, e locatore e locatario esercitano l'azione loro sull'opera altrui, sicchè la pretesa locazione si risolve in un vero contratto di compravendita a termini di riscatto, compravendita di persone! O che si vorrà forse dire che tale contratto sia legittimato dal *jus patriae potestatis?*

Intanto non da oggi l'immane delitto si compie, e impunemente, alla luce del sole; nè era necessaria l'inchiesta del Procuratore della Repubblica di Lione per scoprire al mondo l'esecrando spettacolo delle torme di fanciulli, venduti ai nuovi mercati di carne umana da genitori snaturati dalla miseria, le torme, dico, che ogni anno partono specialmente dalle provincie meridionali d'Italia, pei lidi Francia e d'Inghilterra, o scendono nelle zolfatare di Sicilia!

20 APPENDICE del Giornale di Udine

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Le ultime luci del crepuscolo si confondevano verso il tramonto col primo pallido riflesso della luna nascente e sull'orizzonte cominciava a tremolare qualche pallida stella. In mezzo al religioso silenzio della natura, non s'udiva che il cicaleccio e di tratto in tratto le allegre risate e le canzoni dei nostri giovani, a cui rispondevano in lontananza i latrati dei vigili cani.

Clelia, perchè temeva dubitassero in casa di qualche possibile malanno, avea detto d'affrettare il passo.

S. Renato si trovò intanto presso all'Alice, che era rimasta indietro.

— Signor conte, — diss'ella — io sono così poco avvezza a camminare nella campagna che non potrei proseguire di un sol passo, tanto mi sento stanca, ed ho i piedi ammaccati.

— Appoggiatevi al mio braccio — rispose Edmondo — e proseguiamo lentamente, contemplando la natura ed il cielo... A quest'ora vi è tanta poesia nel creato!...

— Ah! signore, quando si ha l'anima chiusa ad ogni senso d'affetto, anche questi sublimi spettacoli della natura ci riescono muti, qualora non versino l'affanno nel nostro cuore.

Ella aveva preso il di lui braccio, e nel proferire queste parole, quasi a bassa voce, chinò mestamente la testa.

Egli s'arrestò sorpreso, e per la prima volta stette ad ammirare quella candida fronte, quel profilo greco improntato di tanta e sì soave melanconia.

- Come è bella, - pensò, - come doveva essere!.. E ricordava, con afflizione, a quali dure prove quella donna avea soggiaciuto, nel veder tutte le sue speranze deluse, i più bei sogni della vita dissipati dal soffio della sventura. Ella, che avrebbe potuto imparadisare la vita di un uomo col suo amore!..

— Sì, voi avete ragione — le disse — foste ben crudelmente trattata dalla sorte, ma siete giovane e bella, avete un nobile cuore ed una mente elevata... non conviene disperare dell'avvenire.

— Mille grazie, signor conte, ma io ho un concetto diverso di me e de' miei destini.

— Credete voi forse, o signora, che non vi siano intorno a voi di quelli che il mondo crede felici, o almeno contenti, e il di cui cuore nasconde l'aspide del dolore... Guardate Clelia, quell'angelo della terra, che Dio ha benedetto di tutte le sue perfezioni... Ella ama, ella è amata, ma una fatalità terribile attraversa improvvisa il suo avvenire, l'infamia delle leggi e il pregiudizio degli uomini, s'oppongono alla sua felicità e forse per.... voi ben conoscete la sua storia!...

— Oh sì! ella mi ha tutto spiegato.

— Guardate Mervelli, che fanciullo ancora fu tradito, ingannato...; a cui si amareggiò di fiele la vita, in compenso della sua onestà, del suo amore... E dire che la nostra costituzione sociale consacra tali abbominii e punisce la virtù perchè non fu fortunata. Ma, ditelo voi, Alice, che è la seduzione di una donna, per quanto si voglia credula ed inesperta, il disinganno, l'abbandono... a fronte di questo?

Alla tradita in amore, all'uomo ingannato... si è almeno lasciata la speranza e il potere della vendetta!...

Qui no: si è incatenata l'intera di lui esistenza al nome di una moglie ch'egli più non ama, nè stima; che non esiste per lui, e che non può ricordare se non per l'orrore d'un passato d'angoscie e di lutti, e per l'ostacolo che oppone alla sua futura felicità.... Oh! è orribile!

— E non sono io alla condizione stessa? — mormorò Alice con disperazione. — Non ero io forse nata per amare, per avere una famiglia e per rivivere nei figli che avrei idolatrato!... E invece vedete... che non ho più nulla a sperare. Se sapeste come il mio cuore è deserto, come questo isolamento mi atterrisce!... Oh! era meglio morire!..

Due lagrime ardenti scesero lungo le sue guancie già dimagrite per gli affanni.

S. Renato si pose una mano al cuore per trattenerne i battiti, tanto la sua emozione era violenta. Egli volle consolarla!

— Calmatevi — disse; ma la sua voce era così alterata, che dovette interrompersi.

Ella invece riprese:

— Se sapeste quante volte ho invocata la morte nella mia disperazione, nell' insonni notti agitate! E dire che dopo aver tutto patito, tutto sacrificato a questo fantasma del dovere, il mondo nel suo egoismo deplorerà la fatale leggerezza di una donna perduta e nel suo cinismo insulterà alla mia sciagura.

— Non ve ne prendete però pensiero — soggiunse subito il giovane — egli è l'orpello dell'apparenza: può tutto togliervi, nulla darvi.

(Continua)

Borboni e Orleans

La principessa Elena d'Orleans, che dall'altro ieri è divenuta duchessa d'Aosta, è figlia del conte di Parigi, il quale, dopo la morte del conte di Chambord fu riconosciuto il capo legittimo della *Maison de France* (Casa di Francia).

—

La lotta fraterna nella *Maison de France*, o tra Borbone ed Orleans era antica quanto quest'ultima casa ed ha le sue origini in una ragazzata, sino dall'epoca dei torbidi della Fronda.

La Corte era in fuga e pernottava una notte nella piccola città di Corbeil.

I due piccoli principi — l'undicenne Luigi XIV ed il di lui fratello più giovane Filippo, nato nel 1640 — il fondatore dell'odierna casa d'Orleans, dovevano passare la notte in una brutta stanzuccia d'albergo.

I letti erano uno accanto all'altro, e quando il piccolo Re si destò, si raschiò e sputò e lo sputo cadde sul letto del fratello. Questo irritato gli diede subito la pariglia.

Il piccolo Re si indignò e questa volta invece che sul letto sputò sul naso di Filippo, il quale fuori di sè dalla collera spiccò un salto sul letto del fratello e i due principi vennero alle mani come due monelli.

I ciambellani, i maggiordomi, i gran maestri di cerimonie, accorsero al chiasso indiavolato e separarono a gran fatica i combattenti.

Così incominciava la lotta fraterna nella *Maison de France*.

Dopo il matrimonio del Duca d'Aosta

Londra, 22. I Duchi d'Aosta rimarranno a Woodnorton fino alla sera del 2 luglio; all'indomani riceveranno all'ambasciata la colonia italiana e partiranno il 4 luglio direttamente per Roma.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta sono giunti ad Aveshaw alle 7.23 di iersera.

Molta gente delle vicinanze li attendeva alla stazione. Il ricevimento fu entusiastico. Allorquando gli sposi scesero dal vagone, si gettarono loro dei pugni di riso secondo il costume inglese. Indi gli sposi si recarono a Woodnorton.

Il *Times* dice che la duchessa d'Aosta porterà in Italia tutta la simpatia della nazione inglese, fra la quale essa visse finora. L'intervento alle nozze del principe, della principessa di Galles e di altri principi inglesi fu prova di amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia.

Altri giornali pubblicano articoli egualmente simpatici per le nozze.

Il duca d'Aosta ricevette il seguente dispaccio da Crispi, presidente del Consiglio dei ministri: « In questo giorno di nozze augurato offro a voi e alla graziosa principessa fervidi voti di felicità. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26 giugno

Camera dei Deputati

Presidente Villa.

La seduta si apre alle ore 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura.

Si ritorna sulla proposta Rampoldi di aumentare da L. 48.320 a L. 100,000 il sussidio pes combattere la pellagra.

La proposta è però respinta:

Al cap. 31, pesca e caccia, sorge discussione.

Chiaradia ricorda la necessità di provvedere alle questioni di caccia con una legge, e prega il ministro di sollecitare l'approvazione di quella che fu già dinanzi alla Camera.

Il ministro Barazzuoli risponde a Chiaradia essersi adunato ieri a Parigi un congresso internazionale per studiare le questioni relative alla caccia. Appena il congresso abbia compiuto i suoi lavori, ne terrà argomento per concretare un disegno di legge.

Sui capitoli 34,35 e 36, razze equine, parla il neo deputato Zavattari.

Nota che, mentre per esigenze di bilancio non si può provvedere all'acquisto degli stalloni che sono necessarii, le spese per il personale rimangono inalterate. Vorrebbe soppresse le somme che si spendono per premii di corse, concorsi e via via, e chiede che siano destinate invece alla colonizzazione interna.

Anche Niccolini crede inutili le spese per premi di corse.

Si approvano p i i capitoli fino al 43.

Sul 44 si impegna una discussione sull'industria zolfifera. Vi prendono parte Di San Giuliano, N. Colaianni, Pantano, Giusso, che fanno alcune proposte speciali, relativamente ai dazii sullo zolfo.

Finocchiaro prega il Governo di presentare senza indugio proposte atte a togliere le cause di miseria e di possibili perturbazioni.

Barazzuoli risponderà domani ai varii oratori.

—

Il Presidente dichiara convalidate parecchie elezioni, fra le quali quella di *Marinelli* a Gemona — si leggono alcune interrogazioni. Su proposta di Benedini, consenziente Crispi, si decide di tenere seduta antimeridiana da venerdì tutti i giorni nei quali non si radunino gli ufficii — e si leva la seduta alle 6.50.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Teatro

La compagnia d'opere comiche, operette e ballo, Amalia Ferrara, che agisce al nostro politeama, va sempre più incontrando il favore del pubblico, come infatti si merita. Essa ha eseguito fin qui « Il venditore di uccelli », « Il Duchino », « Giorno e notte » e « La gran via ». Domani sera andrà in scena colle « Campane di Corneville, e poi rappresenterà « Mascotte » e « Santarellina ». Mentre si apprezza nella compagnia la bontà del complesso artistico, si ammira la messa in scena veramente sfarzosa. La compagnia starà fra noi ancora per pochi giorni, e auguriamo di vedere ogni sera, al nostro Politeama, un bel concorso di gente.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 27. Ore 7 — Termometro 17 8
Minima aperto notte 12.6 — Barometro 753.
Stato atmosferico: Vario
Vento: Est. — Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 25.3 Minima 15.5
Media 20.175 — Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.22	Leva ore	9 40
Passa al meridiano	12.9.20	Tramonta	23.9
Tamonta	19 59	Età giorni	5.

I nostri deputati

La Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione dell'on. cav. prof. Giovanni Marinelli.

L'on. Chiaradia fu nominato presidente della commissione per l'esame del disegno di legge sulla commutazione delle decime, l'on. Morpurgo ne fu nominato segretario.

L'on. Chiaradia ha ieri presieduto la seduta della Giunta per la leva dei nati nel 1875.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 del giorno di sabato 13 luglio 1895 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto dei lavori di costruzione di una tettoja ad uso lavanderia e latrina presso lo Spedale succursale (Lazzaretto) nel suburbio Cussignacco presso questa Città per i quali è preventivata la spesa a base d'asta di L. 1625.

L'asta seguirà mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 160: — anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 40: — in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine lì 26 giugno 1895.
Il Sindaco ff.
A. Di Trento

Artiglieria territoriale

Entro l'anno si costituiranno le compagnie di artiglieria territoriale per venti giorni, assegnate alla difesa delle piazze marittime, compresa Venezia, dove si svolgerà l'istruzione.

La commissione della Leva

La commissione per la leva sui nati del 1875 negò al ministero della guerra la facoltà di ritardare la chiamata della prima categoria, e respinse la riduzione ad un triennio della ferma per il corpo della cavalleria che attualmente è di di cinque anni.

Amministrazione della Provincia

Lunedì 1° luglio si raduna, crediamo per l'ultima volta, il Consiglio provinciale sorto dalle elezioni generali del 1889.

Abbiamo già pubblicato l'ordine del giorno che verrà discusso.

—

L'oggetto II. si riferisce alla rattifica della deliberazione della Deputazione provinciale circa un aumento di spesa per i lavor. di riduzione della casa ex Folini ad uso caserma dei r. r. Carabinieri.

L'aumento da approvarsi è di lire 11,750.

Le deliberazioni della Deputazione per le quali si chiede la sanatoria del Consiglio sono le seguenti:

Ritenuto conveniente, ad evitare storni che possono intralciare il retto funzionamento dell'amministrazione, di provvedere alla detta deficienza di L. 11.750 mediante apposito stanziamento nel bilancio 1896 di prossima compilazione, mentre, se si verificherà qualche eccedenza attiva nel bilancio del corrente esercizio, questa andrà ugualmente a benefizio del venturo bilancio;

Visto l'art. 211 della legge comunale e provinciale;

La Deputazione provinciale in sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza, delibera:

a) di autorizzare l'esecuzione dei nuovi lavori nella caserma dei rr. Carabinieri di Udine, richiesti dal comando dell'arma, ed importanti un preavvisato maggiore dispendio di L. 5600 giusta la perizia addizionale 13 corr. dell'ufficio tecnico che resta approvata, affidandoli alla impresa assuntrice dei lavori di adattamento in corso, previa stipulazione di regolare atto di sottomissione;

b) di inscrivere nel bilancio provinciale 1896 la somma di L. 11.750 a completamento del fondo occorrente per la totale sistemazione ed adattamento della nuova caserma.

Sull'oggetto 4 « Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro » la Deputazione propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale delibera che, nel capitolato degli appalti di opere provinciali di natura edilizia, costruzioni murarie, manufatti e simili, venga posto, per patto contrattuale, all'imprenditore deliberatario, l'obbligo dell'Assicurazione colla Cassa Nazionale degli infortuni sul lavoro, degli operai da impiegarsi nell'esecuzione di esse.

Sull'oggetto 5 (ponte sul Tagliamento a Pinzano, la Deputazione propone:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di concorrere nella spesa di costruzione di un ponte sul Tagliamento lungo la strada obbligatoria Ragogna-Pinzano colla somma fissa di L. 39524 da pagarsi in una sol volta al Consorzio dei Comuni all'uopo costituito, quando i lavori del ponte e delle strade di accesso saranno compiti e regolarmente collaudati. Alla costituzione del fondo relativo, sarà provveduto col mezzo di appositi stanziamenti nei bilanci 1896-97-98-99 e precisamente di L. 10.000 in ciascuno degli anni 1896, 1897 e 1898 e lire 9524 nel 1899 salvo di provvedere con espedienti di cassa nel caso in cui l'opera fosse compiuta e collaudata prima della completa formazione del fondo stesso.

Conto consuntivo del 1894. La Deputazione propone con ordine del giorno che:

1. Approva la elimina della somma L. 257.20 dei residui attivi a tutto 1893 segnati nell'allegato *a* in sei partite ai numeri 5, 26, 45, 151, 165, 166.

2. Approva il conto di cassa del tesoriere.

3. Approva il conto consuntivo per l'esercizio 1894 coi seguenti risultati:

Somme riscosse	L.	1,340,359.02
Somme pagate	»	1,200,205.37
Fondo di cassa	L.	140,153.65
Rimanenze attive	»	56,095.75
Assieme attivo	L.	196,249.40
Rimanenze passive	»	237,530.07
Eccedenza passiva	L.	41,280.67

Arresto per mandato

Verso le ore 10 1/2 di ieri dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Messaglio Luigi di Alessandso d'anni 38 da Rivignano, qui abitante in via Grazzano, perchè essendo colpito da mandato di cattura dal sig. Pretore del I mandamento deve scontare 45 giorni di detenzione per minaccie a mano armata.

Saggio dei bambini del Giardino d'infanzia annesso alla scuola normale di Firenze.

Togliamo volentieri dal giornale *La Nazione* (23 giugno) un cenno intorno a questo saggio, ricordando con piacere come la direttrice di quel giardino di cui si fanno meritati elogi è una nostra concittadina.

La signora Lena Gregorutti, che fu già maestra nei nostri giardini di Udine e che compì in essi il corso di magistero, riuscì la prima nel concorso tenuto a Roma anni sono per direttrici di Giardino d'Infanzia nelle scuole normali e le fu conferito perciò il posto di Firenze.

Inviamo alla nostra concittadina i più sinceri rallegramenti.

—

« Alla R. Scuola normale femminile ieri, alle ore 15, ebbe luogo un divertente e commovente esperimento del giardino d'infanzia.

L'egregio direttore prof. cav. Aimo, si moltiplicava per fare onore alle persone invitate, in gran maggioranza mamme.

L'esperimento diretto dalla signorina Lena Gregorutti, direttrice della scuola, egregiamente assistita dalle maestre Bencini Paolina, Coen Emma, Fabris Dina e Checchucci Teresa, non poteva riescire meglio e dimostra luminosamente quanto debba esser grande la pazienza e l'amorevolezza della direttrice e delle maestre.

Quelle piccole creature acquistano una quantità di piccole ed utili cognizioni prima ancora d'imparare a leggere e scrivere, ed abituano l'occhio e l'intelligenza a tutto quello che le circonda e se ne rendono ragione divertendosi. Tanto è ciò vero che le mamme non hanno minaccia più severa di quella di dire alle loro creature: oggi non ti manderò al Giardino d'Infanzia.

Così si abituano a frequentare con amore le scuole e a studiare con passione.

Bisognerebbe che le RR. Scuole Normali potessero accogliere un numero infinitamente più grande di piccole creature nel giardino d'infanzia.

Dopo gli esperimenti pratici di nomenclatura di oggetti e di disegno lineare, e del canto applicato ai movimenti fisici di certi mestieri, quei piccoli bimbi passarono alle prove di canto e di dialogo e al ballo.

Il vedere ballare i lancieri a bimbi e a bimbe di tre o quattro anni con tanta precisione e grazia, e il sentire cantare e dialogare con tanta intelligenza è cosa che fa bene al cuore.

Non vedemmo una mamma che non fosse commossa.

Una bimba, a nome delle compagne, con affettuose parole presentò un gruppo fotografico e un mazzo di fiori al professore Aimo che di certo non era meno commosso dei genitori di quelle creature.

Assistettero all'esperimento anche la signora Marianna Giarrà-Billi, direttrice della Scuola di Magistero superiore e il prof. cav. Bruni.

L'esperimento terminò a ore 17.30. »

Un nuovo romanzo di Neera

La Casa editrice Chiesa e Guindani di Milano pubblicherà in questi giorni un libro ben importante, uno dei pochi di cui la critica tutta se ne occuperà con calore e con imparzialità; intendiamo parlare di *Anima sola* della illustre romanzatrice Neera. Attendiamo con impazienza che l'editore ce ne invii copia; ma intanto (per indiscrezione di un certo nostro amico, mezzo *amateur* e mezzo poeta), possiamo dire alle nostre lettrici che di rado avranno avuto occasione di divertirsi e di commuoversi come alla lettura di questo romanzo. Quanto pensiero, quanto affetto, quanto amore spira stavolta dal libro neeriano! Chi ricorda *Teresa, Lydia, Addio*, dovrà consolarsi con l'autrice che, accettando il famoso aforisma verdiano: *Se volete il buono ritornate all'antico*, sia ritornata con *Anima sola* ai palpiti dell'amore sconfinato, alle dolcezze delle ore felici, delle ore di completo abbandono, di estasi, che solo il gran Dio del cuore poteva creare per le anime nobili ed incomprese.

Non vogliamo qui sciupare la giusta curiosità di chi ci legge col narrare l'intreccio di *Anima sola*: è una storia intima, ecco tutto; dalla prima all'ultima pagina si segue con interesse che non vien mai meno le confessioni di una donna nata per amare, incontratasi nell'anima dell'anima propria e poi... Ma abbiamo già detto troppo. Leggete, leggete il volume amiche, e ce ne saprete grado.

Per aver mangiato ad ufo

Ieri verso le ore 23 venne arrestato certo Bront Gobessi Angelo di Luigi d'anni 37, contadino e mediatore da Colugna, perchè dopo di avere mangiato e bevuto dichiarò di non avere denari per pagare il conto di L. 1.10 dovuti alla Trattoria *Torinese* diretta dalla signora Bront Adriana.

La pergamena artistica

che i signori insegnanti elementari del nostro comune dedicarono al loro direttore, prof. Silvio Mazzi, testè collocato a riposo, gli venne stamane consegnata, presenti tutti i detti docenti, e coll'intervento dell'assessore della pubblica istruzione cav. Francesco de Leitenburg, del R. Provveditore agli studi cav. Vincenzo Gervaso e dell'Ispettore scolastico prof. Luigi Venturini.

Il cav. Leitenburg pronunziò un breve discorso, cui rispose commosso ringraziando il prof. Mazzi.

Il tempo e uno spettacolo celeste

Tempo permettendolo in queste ultime sere di giugno avremo uno spettacolo veramente eccezionale.

Per una fortuita combinazione delle loro posizioni, tutti i pianeti del sistema solare si trovano sopra l'orizzonte dopo tramontato il sole.

I cinque pianeti conosciuti agli antichi, visibili ad occhio nudo, Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno si possono vedere nello stesso tempo circa alle 8 di sera; il più brillante, Venere, risplende nella costellazione dei Gemelli verso ponente; Marte, infuocato, si trova un poco al disotto; Giove e Mercurio più verso il Sole; Saturno si vede verso mezzogiorno non molto distante dalla bella stella *Spica* della costellazione della Vergine.

Gli astrologhi antichi avrebbero assegnata a questa riunione di astri una influenza disastrosa sui destini dell'umanità. Secondo le loro vedute, l'avvicinamento di Marte e di Venere nei Gemelli, sarebbe stato giudicato favorevole alla posterità di una casa principesca; ma d'altra parte essendo vicini alla costellazione del Cancro e sopravvenendo per giunta Mercurio, nulla si sarebbe potuto sperare di buono: per lo meno ci sarebbe stata una guerra in vista.

Fortunatamente però, così dicevano gli astrologhi antichi, e costoro parlavano di altri tempi.

La Direzione della tramvia a vapore

si pregia portare a conoscenza del pubblico che nel giorno di domenica 30 corr. saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20.
Arrivo a S. Daniele ore 21.25.

Partenza da S. Daniele ore 20.25.
Arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

I biglietti di andata-ritorno distribuiti all'ultimo treno di venerdì 28, hanno validità sino al 1° treno di lunedì 1. luglio.

CORTE D'ASSISE

Processo per omicidio

E' ieri finito il processo contro Alessandro Padovani, imputato, come dicemmo, di omicidio, e già condannato a 15 anni di reclusione dalla corte d'Assise di Belluno.

La condanna a 15 anni fu ridotta dalla nostra corte ad anni 8, mesi 4 e giorni 5, all'interdizione legale durante la pena ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

I giurati a suo favore ammisero l'impeto d'ira determinato da provocazione; esclusero la premeditazione ed accordarono all'imputato le attenuanti.

Per le feste di San Pietro al Natisone

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a S. Pietro al Natisone in occasione della sagra annuale, questa Società ha disposto di effettuare nel giorno di domenica 30 corr., un treno speciale di ritorno da Cividale a Udine regolato dal seguente orario:

Cividale	pom.	22.55
Moimacco	ant.	0. 2
Remanzacco	»	0.11
Udine	»	0.26

Prezzo dei biglietti festivi di andata-ritorno da Udine a Cividale:

1ª classe L. 1.95 — 2ª classe L. 1.45 — 3ª classe L. 0.95.

Mercato dei bozzoli

Udine, 26. Gialli ed incrociati gialli. Minimo, L. 2.70; massimo, 3.50; prezzo adequato generale a tutt'oggi 3.17.

Pordenone, 26. Gialli ed incrociati gialli. Minimo, L. 2.90; massimo 3.20; prezzo adequato generale a tutt'oggi, L. 3.15.

Gorizia, 26. Gialli ed incrociati gialli. Minimo, fiorini 1.40; massimo, 160.

Offerte all'Associazione « Scuola e famiglia »

In morte di Maria Merzagora:

Benz Carlo l. 1, Previsani Albano l. 1, Cozzi Giuseppe l. 1, Masotti Giovanni l. 1, Morgante Alceo l. 1, Fabris Umberto l. 1, Ditta Paolo Lizzi e figlio di Martignacco l. 1.

Maria Merzagora - Magnani

ventenne appena, colpita da repentino morbo, rendeva stamane l'anima a Dio

Il Marito, la Madre, il Fratello ne danno straziati il doloroso annuncio.

I funebri avranno luogo domani, giovedì 27 corrente, alle ore 17, partendo dalla Casa della Banca di Udine, Via della Prefettura N. 11, alla Chiesa del Duomo.

La salma verrà trasportata ad Angera, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Udine 26 giugno 1895.

« fu sposa.... felice
ahi troppo breve stagione !.. »
CARDUCCI.

Quando più le arrideva la vita, quando più le sfolgorava nell'animo il sole di domestiche, intime gioie, è morta la signora

Maria Merzagora - Magnani

fiorente di giovinezza, bella, virtuosa, gentile.

Sono appena appassiti i molti fiori che per le recenti sue bene auspicate nozze erano stati con larga profusione offerti, e già si approntano funebri corone che gli amici manderanno con angoscia sincera quanto era stato cordiale il giubilo di mesi sono.

Come si inseguono rapidi gioia e dolore!

Sempre spettacolo triste la morte, ma tristissimo quando chi ne è colpito è una giovine esistenza che del mondo appena intravvide, ma non ancor conobbe. le gioie, che non potè tutta esplicare la sua potenza di bene, che era sorriso, compiacenza, conforto di amorosi, intimi parenti e promessa sociale di una feconda operosità spesa a profitto dei miseri.

Un morbo rarissimo, crudele, tremendo, ha fatto improvvisamente, violentemente piegare, come pallido giacinto, la giovine vita della signora **Merzagora**, sposa da appena quattro mesi, simpatica, nell'alta sua figura elegante e nel mite suo sorriso gentile, affabile, intimamente, profondamente buona.

E' con l'animo stretto da fortissima angoscia, che noi, interpreti sinceri di un sentimento comune di profondo cordoglio, che si estrinsecò eloquentemente nel continuo e cordiale interessarsi di tanta parte della nostra città alle fasi della gravissima malattia, mandiamo all'egregio e bene amato sig. Giovanni Merzagora ed agli addolorati parenti l'espressione schietta, profondamente sentita, del nostro compianto.

Date lilia manibus plenis alla fossa che precocemente tanto amore racchiude e tanta virtù, che inesorabile inghiotte tanta giovinezza di vita e di sentimento, che crudele tante care speranze spezza e tanti onesti desiderii rende vani!

La Redazione

Maria Merzagora - Magnani

Un fiore di giovinezza, di beltà, di candore, veniva ieri improvvisamente, proditoriamente reciso dal suo stelo.

Maria Magnani veniva da Angera or fanno quattro mesi a Udine, sposa a Giovanni Merzagora.

Le attrattive della persona erano in Lei in perfetta armonia con l'indole amabile e soave, che nel breve spazio di dimora tra noi la resero cara ed ammirata a quanti la conebbero. Essa era lieta delle simpatie che ispirava, trovando in queste un conforto al dolore pel distacco dalla madre sua amorosissima, cui fu per vent'anni gioia e conforto. E lieto sembrava arriderle il destino con la dolce lusinga di crearsi una nuova famiglia. Quale sogno ingannatore! Una breve ma inesorabile malattia troncò d'un tratto ogni speranza. Quale schianto per la povera madre, che da poco perdette il Consorte e per lo sposo la di cui felicità ebbe la durata d'un miraggio ingannatore!

Coraggio poveretti! *K.*

All'amico carissimo signor *Giovanni Merzagora* mando le espressioni più sentite del mio profondo cordoglio per l'immane sciagura che lo ha colpito.

La sua giovane Sposa

Maria Merzagora - Magnani

distinta per cuore ed intelligenza, che era il suo sorriso ed il suo conforto, scomparve dalla terra dopo brevi giorni di malattia, malgrado le più zelanti cure della scienza.

A lui, agli afflitti parenti sieno di qualche sollievo nell'improvviso e gravissimo lutto, le testimonianze d'affetto che ricevono dalla cittadinanza udinese; valga all'amico, al collega il sapere che sono partecipi del suo dolore tutti quelli, e sono molti, che apprezzano altamente le doti preclari del suo intelletto e del cuore. A. B.

A GIOVANNI MERZAGORA

Compivano ieri quattro mesi, che a Voi, nel di giocondo delle nozze, mandavamo l'augurio dei cuori.

Oggi, con gli animi contristati dall'immane sciagura, posiamo un fiore sulla salma della Sposa vostra.

Nessuna parola di conforto; solo sappiate che nella gioia come nel dolore siamo con Voi, sappiate che profondo, vivissimo sentiamo il rimpianto per la Sposa vostra diletta, così crudelmente rapita in sul fiorire d'ogni letizia.

Gli Impiegati
della Banca di Udine

Udine 26 giugno 1895

Altri particolari sul furto degli oggetti militari

Ieri sera furono tradotti alle locali carceri giudiziarie colpiti da mandati di cattura il furiere Gobbatto Giuseppe ed il soldato Jorio Paolino del regg. Cavalleria Lodi, ed il furiere Colletti Simone del 26. regg. Fanteria.

Ci consta poi che l'affare si va sempre più complicando perchè oggi mattina abbiamo veduto venire dalla Stazione diretto al Tribunale e scortato dai RR. Carabinieri un carro carico di sacchi, e che in seguito ad informazioni assunte ci si disse contenere oggetti militari provenienti da Tolmezzo, e che devono aver attinenza al processo in parola.

Si parla poi di un altro arresto avvenuto ieri sera o questa mattina in città.

IN TRIBUNALE

Udienza del 25 giugno

— Piani Lodovico fu Francesco da Udine, fu condannato in contumacia a 14 mesi di reclusione perchè colpevole di furto qualificato di due bollettini d'impegnata al Monte di pietà locale in danno della proprietaria Toso - Bearzi Anna.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Angela Teia Brugnera: Daulo Tomaselli Lire 1.

Maria Merzagora Magnani: Domenico Del Bianco L. 2.

La presidenza ringrazia.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 20 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Andiamo » F. Bianchi
2. Ouverture «Cleopatra» L. Mancinelli
3. Valzer « Ricordati » Waldteufel
4. Gran Marcia « Tannhaüser » Wagner
5. Finale I « Ebrea » Halevy
6. Polka « A rivederci » Montico

Arte, Teatri, ecc.

Giovanni Straus e il «walzer»

La *Rivista delle Riviste*, giornale inglese, dà i seguenti particolari interessanti sul *walzer* e sul suo re, come il secondo dei Strauss venne chiamato. Nell'ottobre del 1844, Giovanni Strauss levò per la prima volta la sua bacchetta di direttore, a segnar la prima misura del primo *walzer* in tre tempi Anche suo padre era stato direttore — e compositore — di gaie arie da ballo. Mentre egli girava per le capitali europee con la sua orchestrina, la moglie vegliava alla educazione dei figli. Per ordine espresso, questi non dovevano imparare nè musica, nè ballo. Ma il piccolo Giovanni infranse il paterno divieto. Il *Danubio azzurro* fu scritto per coro di uomini. Eseguito, piacque poco. Più tardi, ridotto a *walzer*, suscitò prima a Vienna, poi a Parigi, poi, si può dire, in tutto il mondo, entusiasmi indescrivibili. Strauss avea il lavoro lento e difficile. Talvolta stava settimane intere senza scrivere una nota; ma quando l'estro lo invadeva, dimenticava il pranzo, la famiglia, il mondo. Fu visto per la via scrivere note sui polsini della camicia. I suoi *walzer* gli fruttarono in media 5000 fiorini l'uno. Avea raccolto tante corone di alloro da riempirne un salone della sua casa. E morto carico d'anni, di gloria — e di quattrini.

La vedova di Orsini

Ieri è morta a Roma la vedova di Felice Orsini. La figlia Ernestina, maritata al maestro di musica Spadoni, venne da Imola per assistere la madre,

L'incendio della chiesa di San Carlo in Milano

Si ha da Milano 25:

Grande emozione ha prodotto in città l'incendio scoppiato stamane nella chiesa di San Carlo, sul corso Vittorio Emanuele. Si stava riparando l'investitura in rame della cupola. Per imprudenza d'un operaio stagnino una macchina a spirito appiccò fuoco all'impalcature in legno che sosteneva l'investitura in rame; le fiamme si comunicarono rapidamente a tutta l'impalcatura, cosicchè la cupola correva imminente pericolo di rovinare. Il pronto intervento dei pompieri, delle Autorità civili e militari, prima circoscrisse, quindi spense l'incendio.

Questo aveva recato grande spavento, Il prete che celebrava la Messa in quel punto fuggì, insieme ai fedeli. Il comandante dei pompieri, signor Goldoni, rimase lievemente ferito.

Si calcola che i danni ascendano alle 100.000 lire.

La copertura della cupola è quasi totalmente distrutta. La Fabbriceria è assicurata.

Il più grande orologio del mondo

L'imperatore Guglielmo ha voluto che i berlinesi fruissero della vista delle cinque campane destinate alla nuova chiesa sacra alla memoria dell'avo, e per alcuni giorni sono state esposte « Unter den Linder, » vicino al monumento di quel grande Federigo, che delle chiese e della rispettive campane era tanto poco amico....

Adesso i campanoni sono partiti per la loro alta destinazione, ma ai berlinesi resta un conforto; si racconta loro che le campane non soltanto suoneranno a festa ed a morto, ma anche le ore dell'immane orologio di quella, che per forza o per amore, si volle diventasse la più alta torre di Berlino.

I quattro quadranti avranno un diametro di cinque metri.

Saranno di granito e con le cifre a rilievo e dorate. Il meccanismo sarà mosso dall'elettricità.

Si aggiunge che sarà il più grande orologio del mondo.

Telegrammi

Probabile duello

Roma, 26. — Iersera al caffè Aragno. tra l'avvocato Dal Medico, candidato al Consiglio comunale, e il deputato Santini, avvenne una colluttazione. Si scambiarono schiaffi.

Ne venne un grande trambusto, si che accorsero persino le guardie.

La causa è da attribuirsi a questioni politiche.

Ne seguirà probabilmente un duello.

Difatti il deputato Santini ha scelto a suoi padrini il colonnello del 69° regg., Fanti, e il capitano di fregata, Astuti.

I padrini non hanno trovato l'avv. Dal Medico in casa, perciò vi torneranno stasera.

Una congiura contro il Sultano

Costantinopoli, 26. Si è scoperta una cospirazione nella scuola militare turca. S'arrestarono 30 allievi sequestrando dei documenti circa i preparativi per un attentato contro il palazzo imperiale, per il quale si doveva estrarre a sorte la persona destinata.

La scuola verrà o chiusa o trasferita sulla costa asiatica.

Un figlio di Menelik in Russia

Pietroburgo, 26. Un figlio di re Menelik arriverà la settimana prossima per chiedere allo czar protezione ed aiuto.

Egli porta ricchi doni.

Si abboccherà colla Società Panslavista chiedendo fondi ed armi per la guerra contro gli italiani.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 giugno 1895

	26 giug.	27 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.05	94.—
» fine mese id	94.10	94 07
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	299.—	299 75
» Italiane 3 %	288.—	289.—
Fondiaria d'Italia 4 %	491.—	491.50
» » » 4 1/2	495 50	496 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	835.—	836.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	678 —	678.—
» » Mediterranee	506.—	504.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.45	104 55
Germania »	128 90	129.—
Londra	26.30	26.31
Austria - Banconote	217.—	2.16 50
Corone in oro	107.—	107.—
Napoleoni	20.88	20.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.20	90.15
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza ferma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
DECORO E BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

POLVERE
DI
CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

Le Maglierie igieniche
HÉRION
al Congresso Medico in Roma
(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive:

All' Esposizione d' Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G, C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l' Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

*esperimentata all'*Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50**, Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolla**, Via Broletto, 12, Milano.

---

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisca ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

*Una bottiglia costa L. **2** e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

Prezzi convenientissimi

ELEGANZA - NOVITÀ

Ricco assortimento Blouses Battista e Camiciette

Sottane Seta, Lana e Cretone - modelli nuovissimi.

CONFEZIONE SU MISURA

con deposito Mantelli d'ogni genere - **Specialità abiti per bambini.**

ASSOLUTA NOVITÀ

in Cappelli guerniti da Signora - Articoli fantasia

CORREDI DA SPOSA

MAGAZZINI MODE L. FABRIS-MARCHI - UDINE

Non si assumono ordinazioni che con merci della Casa

Non si assumono ordinazioni che con merci della Casa

Prezzi convenientissimi

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.